

GLI DEI DELL' OLIMPO

STORIE • MITI
DEL MONDO CLASSICO

ANDREA MARCOLONGO
PRESENTA

GLI DEI DELL' OLIMPO

STORIE e MITI DEL MONDO CLASSICO

Introduzione di Andrea Marcolongo

A cura di Anna Mainoli

Testi di Anna Mainoli, Eloisa Guarracino

Illustrazioni di Daniela Spoto



MONDADORI





INDICE

GLI DEI DELL'OLIMPO E DINTORNI <i>di Andrea Marcolongo</i>	9	AFRODITE / VENERE	93
		ATENA / MINERVA	99
URANO / CIELO	43	APOLLO	105
KRŌNOS / CRONO	47	ARTEMIDE / DIANA	110
GEA / TERRA	51	DIONISO / BACCO	115
HELIOS / HELIUS	55	ARES / MARTE	121
ZEUS / GIOVE	59	PERSEFONE / PROSERPINA	127
ERA / GIUNONE	67	EFESTO / VULCANO	130
POSEIDONE / NETTUNO	73	EROS / CUPIDO	135
ADE / PLUTONE	79	PAN / FAUNO	141
DEMETRA / CERERE	83	ESCULAPIO / ASCLEPIO	145
ERMES / MERCURIO	89	AIOLOS / EOLO	149
		ERACLE / ERCOLE	153
		HYPNOS / SONNUS	161

IPERIONE + TEIA



HELIOS

NOTTE + HEPHEBO



HYPNOS



URANO

ELLEN O + ORSEIDE



AIOLOS



KRONOS



DEMETRA



POSEIDONE



ADE



PERSEFONE



AFRODITE



ERMES



DIONISO



EROS



PAN



ALBERO
GENEALOGICO
DIVINO



GLI DEI DELL'OLIMPO E DINTORNI

di ANDREA MARCOLONGO

Secundo gli antichi e il loro modo di vedere il mondo, i concetti di giovinezza e di vecchiaia non erano necessariamente anagrafici, vincolati cioè all'età di una persona – al numero di candeline da spegnere sulla torta il giorno del compleanno.

Si trattava invece di una certa attitudine nel guardare in faccia, e negli occhi, la vita e il mondo: *giovani* erano coloro che, indipendentemente dall'età, si aprivano allo spettacolo dell'esistere con curiosità, meraviglia e tanta voglia di mettersi alla prova, mentre *vecchi* erano i sempre stanchi, i delusi ancora prima di cominciare, gli incapaci di provare brividi e stupore.

L'etimologia della parola "giovane", attraverso un'antica radice indoeuropea (la lingua parlata in un tempo remoto, circa cinquemila anni fa, in un territorio vastissimo dall'Asia all'Europa e da cui discendono, come dalla fonte di una cascata immensa, quasi tutte le nostre lingue europee, germaniche, slave e latine), rimanda all'idea di colui che ancora non sa camminare per le strade del mondo bello dritto – eppure non rinuncia, anche se qualche volta inciampa. Dall'indoeuropeo **yeun* derivano il francese *jeune*, l'inglese *young*, lo spagnolo *joven*, il tedesco *jung*: giovane era la giovenca, il puledro che testardo si impegna a stare in equilibrio sulle zampe ancora troppo deboli, provando e riprovando, senza scoraggiarsi per tutte le cadute al suolo che lo ricoprono di paglia – il suo obiettivo è quello d'imparare non solo a stare in piedi, ma a correre veloce.





Opposto è il concetto di “anziano”, che rimanda a qualcosa di logoro, di consumato come la suola di un paio di scarpe che hanno percorso troppa strada o come la pelle delle mani che hanno preso troppo vento. La parola “vecchio” deriva dal latino *vetulus*, diminutivo di *vetus*, che significava “usato”, “stremato” – da cui le parole *vieil* in francese, *vejo* in spagnolo, *velho* in portoghese.

Se dunque giovinezza e vecchiaia erano per gli antichi modi di essere e modi di vivere e non stagioni anagrafiche, poiché questa collana che avete tra le mani è indirizzata a “ragazzi di tutte le età” purché curiosi (e dunque etimologicamente sempre giovani) e desiderosi di scoprire qualcosa di più intorno al mondo classico, ho pensato di cominciare a richiamare alla memoria la prima volta in cui, allora ragazza di un'altra età, ho incontrato il fantastico, incredibile, a tratti folle pantheon di divinità antiche.

Era l'inizio degli anni Novanta, avrò avuto cinque, forse sei anni quando, alla televisione, nei programmi d'intrattenimento per bambini, mi sono imbattuta nel cartone animato *C'era una volta... Pollon*, un fortunato adattamento televisivo di un manga giapponese degli anni Settanta. So perfettamente di non essere la sola: un'intera generazione, in Europa, ha appreso dell'esistenza di Zeus, di Era, di Eolo e di tanti altri incredibili dei antichi grazie alle scorribande sull'Olimpo della pestifera figlia di Apollo.

Le avventure delle divinità, alle prese con amori, dispetti, guerre e banchetti sospesi su delle nuvolette bianche, tra fulmini lanciati in preda alla rabbia o cuoricini che volavano nell'aria in preda all'innamoramento, erano per me più appassionanti di tanti altri cartoni animati dell'epoca – e così Atena, Poseidone o Eracle sono entrati nella mia vita e nel mio immaginario molto prima di conoscere la storia dell'antica Grecia o dell'im-

